

Nautica. Il 2011 sarà un anno difficile, soprattutto per barche di medie dimensioni

Cantieri navali, ordini deboli e ricavi 2010 giù fino al 50%

Il ristagno dell'usato frena anche il mercato del nuovo

PAGINE A CURA DI
Lia Romagno

Il mare resta in tempesta per la nautica, e il Lazio segue la scia. Alcuni cantieri sono naufragati, consentendo, in alcuni casi, ad altri di continuare a galleggiare. E i segnali di ripresa non si scorgono ancora: gli ordini stentano e i fatturati registrano nel 2010 tagli fino al 50%. Una recente indagine condotta da Unioncamere e Luiss "Guido Carli" su un campione di 113 imprese del settore ha evidenziato che il fatturato del settore nautico della regione, pari a circa 115,5 milioni di euro nel 2009, ha subito un calo del 26,13% dal 2007, riconducibile principalmente all'ultimo esercizio di attività (-32,87% la variazione dal 2008 al 2009).

Il confronto diretto con alcuni operatori racconta di una situazione ancora più drammatica e senza spiragli. «Non si intravedono ancora vie d'uscita, il fallimento di alcuni cantieri ha creato delle piccole opportunità per chi è rimasto, ma la situazione è disastro-

sa, soprattutto per le barche di medie dimensioni», dice Massimo Guardigli, Ceo della Comar Yachts. Nel cantiere di Fiumicino e nella sua "succursale" in Polonia (che contano rispettivamente 51 e 14 dipendenti) nascono i Comet, barche a vela che vanno dai 21 ai 100 piedi. «Le più piccole hanno tenuto meglio - spiega Guardigli - È un mercato accattivante, che non fa registrare grandi introiti ma porta nuovi clienti». Ma che, secondo il Ceo della Comar, trova l'Italia ancora poco competitiva: «Le barche più piccole danno un valore aggiunto modesto, per questo noi le produciamo in Polonia dove i costi di produzione sono più contenuti. Intanto la crisi ha tagliato il fatturato quasi del 50%: siamo passati dai 18-19 milioni del 2006-2007 ai 10 del 2010-2011».

Su un fatturato ante crisi pari a un milione, il 40 davanti al segno meno è difficile da recuperare. È il caso dei Cantieri Navali del Tevere che producono a Fiumicino il Mustang, una barca a motore da 38 pie-

di, (355mila euro il prezzo di listino). «Il 2010 è stato terribile - afferma Edoardo Ceccarelli, responsabile marketing - e le aspettative non sono migliori. Nel nostro cantiere facciamo anche lavori di ristrutturazione, ma sono ridotti all'indispensabile, mentre il mercato del nuovo è completamente fermo. Speriamo di essere smentiti da Big Blu (il salone nautico ospitato dalla Fiera di Roma dal 19 al 27 febbraio)».

Se la ripresa c'è, per Alessandro Giambalvo, fondatore della XI Marine di Aprilia, il mondo della nautica fatica a scorgersela all'orizzonte. Eppure con i suoi motoscafi Open, XL43 e XL51, riesce a navigare a vista. «Siamo piccoli e, si sa, quando il mare è in tempesta i piccoli se la cavano meglio - sostiene -. Siamo nati da poco, nel 2006, quindi più che di perdite, che ci sono state, ragiono in termini di mancata crescita: siamo riamati ancorati ai 2 milioni di fatturato, quando secondo i nostri piani a questo punto avremmo dovuto registrarne almeno 4».

Prima di "imbarcarsi" con la Fanatek Spa sul Gala One Desing, un'imbarcazione di 25 piedi "con vocazione olimpica" prodotta a Bracciano (costa circa 30mila euro), Marco Profili ha lavorato a lungo come project manager in Italia e all'estero conosce bene il mercato e i suoi cicli. «I tempi sono ancora difficili, tuttavia l'esperienza mi dice anche che non appena arriverà una ventata di ottimismo la nautica, come accade per tutti i beni voluttuari, sarà la prima a intercettarla e ripartire». «Per quanto ci riguarda abbiamo dovuto ridimensionare le nostre aspettative - racconta - ma in generale il comparto sconta il ristagno dell'usato che frena il nuovo». Convinzione condivisa da Giovanni Malagò, che attraverso la Moma Italia distribuisce l'open Itama che aggiunge: «Noi abbiamo scelto di ridurre i numeri per evitare di lasciare le barche sul piazzale, facendo sacrifici in termini di ricavi e fatturato».



EXPORT

17,5 milioni

Gennaio-settembre 2010. In calo del 60% rispetto allo stesso periodo del 2009

LE AZIENDE

399

Giugno 2010. Le imprese del comparto nel Lazio. Erano 408 un anno prima

IL FATTURATO

115,5 milioni

Nel 2009. Il calo rispetto all'anno precedente è stato del 32,8 per cento

IL PESO DEL LAZIO

11%

Le imprese. La percentuale sul totale delle aziende della nautica in Italia